Anno XIV. Martedì 23 Dicembre 1879 N. 305

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Ai nostri benevoli associati. Raccomandiamo di nuovo ai nostri soci, che fossero in arretrato coi pagamenti, a mettersi in regola coll'amministrazione.

Col 1° del p. v. gennaio si aprirà un nuovo abbonamento; e l'Amministrazione è disposta di spedire gratuitamente tutti i numeri del giornale del corrente mese a tutti quelli che associandosi pel 1880, ne pagheranno in antecipazione l'intero prezzo.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 dicembre contiene:

1. Avviso del Ministero della guerra che l'arruolamento dei volontari pel prossimo anno avrà luogo dal 1° gennaio a tutto febbraio.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Cavriago (Reggio Emilia).

La *Gazz. Ufficiale* del 20 dicembre contiene:

1. R. decreto 23 novembre che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio di Cilavegna, provincia di Pavia, per irrigazione di terreni in quel Comune.

2. Id. 30 novembre che autorizza il comune di Porto Maurizio a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non contemplati dalle leggi del 1864 e del 1866.

3. Disposizioni nel personale dell'esercito e in quello dei notai.

Segni del tempo

È da notarsi come indizio delle *evoluzioni* cui il tempo sta producendo in Italia la comparsa di due giornali, l'uno organo del Vaticano, col titolo l'*Aurora*, l'altro che porterà il nome di *Conservatore* appunto perchè organo del nuovo partito conservatore.

Il titolo del primo è significante. Lo interpretiamo con questo, che debba prenunziare un nuovo crepuscolo del mattino, non già della sera; cioè un rifiorimento dei principii del Vangelo colla libertà vera ottenuta dal capo della Cattolicità, dacchè uscì dalla servitù del Temporale, per la quale egli si era fatto l'uguale degli altri principi allora assoluti, o piuttosto da loro dipendente per la minore sua potenza materiale.

Se poi non dovesse spogliarsi del vecchio uomo, avremmo almeno guadagnato questo di sapere di per di che cosa si pensi al Vaticano e di poter discutere con un foglio, che sarà almeno un po' diverso da quelli della setta fatti apposta per iscreditare il principio in cui nome pretendono di parlare.

L'*Aurora* sarà diretta da Mons. Schiaffino; ed il *Conservatore* dal sig. Roberto Stuart. Questo dice di sè, che «non soggetto ad alcuno dei vecchi partiti parlamentari, nè ad altre influenze, non mirerà che ad essere fedele interprete di quel gran partito che vuole conciliare l'affetto al Re, alla Patria, allo Statuto coll'ossequio alle fede della gran maggioranza degl'Italiani». Se sarà così, esso sarà adunque più cattolico di tutti quei giornali, che si usurparono questo nome per renderlo odioso a tutti quelli che amano la Patria indipendente, libera ed una, come Dio la fece.

Questo promette adunque di voler *conservare* ad un tempo la religione dei padri nostri e quello Statuto sotto cui, mercè la Casa di Savoia, si unì l'Italia nostra.

Per quanto in politica si possa discordare in molte cose da un simile partito, bisogna confessare, che esso si presenta con una veste onesta, e che troverà non pochi seguaci nel Paese.

Quando penetrerà nel Parlamento, esso potrà, se non altro, esercitare un'indiretta influenza sugli altri partiti, e condurli ad occuparsi un po' meglio della amministrazione pubblica.

Non sappiamo, se anche il partito che si potrebbe chiamare dei trasformisti e che venne già enunciato dal De Sanctis ed ora si presenta col Marselli, avrà anch'esso il suo organo. Ad ogni modo anche l'opuscolo di questo, come l'altro di più larghe vedute e più comprensivo del Jacini, è uno *dei segni del tempo*.

Forse nelle prossime elezioni noi vedremo maggiori effetti di questa trasformazione, che è già nata nelle menti, e cerca soltanto i modi di estrinsecarsi con atti politici.

Se si volessero notare tutti i giorni i morsicotti, che si danno tra amici gli uomini della Sinistra nei loro giornali, si farebbe opera uggiosa ed oramai inutile, giacchè sono cose, che tutti le possono vedere da sè. Pure non si può a meno di farlo qualche volta caratterizzare la situazione politica.

La *Patria* di Bologna p. e. conteneva una feroce corrispondenza da Roma contro il Crispi ed il La Porta come sospetti di avversare il Depretis ed il Baccarini.

La *Riforma*, come notammo, aveva detto, che nel Ministero c'erano *elementi*, che invece di *fiducia* destano diffidenza nel partito. Chi sono questi elementi, questi ministri? domandava la *Patria*: E qui rispondeva da sola a questo modo: «L'on. Baccarini e l'on. Depretis, forse? Questo sistema subdolo di polemica e di attacco ci autorizza noi pure ad una risposta dello stesso genere; e senza far nominativi, come dà l'esempio la *Riforma*, diremo apertamente alla nostra volta, che da molto tempo è inutile il nascondere che nella Camera hanno posto attualmente elementi i quali non godono la fiducia dei loro colleghi e sono fatti per destarne le diffidenze, oltre alla nausea ed al disgusto che producono negli uomini onesti del paese.

«Costoro sono quei deputati che fanno mercimonio del loro nobile mandato, che intendono la politica come un volgare intrigo da *coulisses*; mediocri professionisti, audaci sollecitatori; zelanti del pubblico bene in quanto giova ai loro interessi privati; doviziosi di vizi e di cambiali insolvibili; installati in sontuosi appartamenti, ostentando il lusso nelle livree e negli equipaggi».

Più giù denunciava il Crispi come oppositore ai ministri prediletti. Aspettavamo un altro numero per vedere dove potevano condurre simili ostilità, e vi trovammo qualche altra spiegazione; poichè rendendo conto di una radunanza dei *centrali*, a cui fu presente anche l'on. Lugli, i cui articoli leggemmo spesso nella *Patria*, dice che uno di questi imbattutosi nel Depretis, ebbe a dirgli: «Non vogliono combattervi, ma «difendervi contro le influenze perniciose». Ora ci vuole poco a comprendere, che queste *influenze perniciose* sono quelle dell'amico Crispi, del quale dice che osteggiando il Baccarini ha dato prova di un'incredibile inabilità. L'impetuosità dell'attacco contro il Crispi e *certo* La Porta pare che dipendesse dal disegno di sostituire quest'ultimo al Baccarini. Anche l'*Avvenire* del Plebano, che fu alla radunanza dei centrali, fa una amara illusione a chi vuole mercanteggiare il suo appoggio.

La *Riforma* parlando della *provvisorietà* ridotta in Italia a *sistema stabile*, massime per i continui mutamenti di Ministero, mostra come la Sinistra aggravò questo malanno, e dice: «Anche a questo proposito l'avvenimento della Sinistra aveva destato molte *speranze*; anche a questo proposito *i Ministeri usciti dalla Sinistra le hanno completamente deluse*.

Essi hanno anzi, se era possibile, rincarato la dose tanto che il regime di questi tre anni andrà famoso per l'incertezza, per l'irresoluzione, per i dubbi, per l'inerzia, che altro rifugio non hanno che nel *provvisorio*.»

Il giornale, che augurava una *buona morte* alla Camera attuale, *La Toscana* non vuole lasciarla fare una fine tranquilla. Ecco che cosa dice di lei:

«È inutile il dissimularlo. Una delle tante cause della odierna anarchia parlamentare, è la mancanza di carattere, l'assenza completa di convinzioni vere, e il numero stragrande venuto colle elezioni del 1876 di uomini politici improvvisati, vanitosi, smaniosi di arrivare in alto e tutti di Sinistra a parole per essere appoggiati allora dal ministero. La vita politica ha la sua scuola: l'uomo politico ha bisogno di un tirocinio non breve, per saper conoscere ed apprezzare al loro giusto valore uomini e tempi.

«Gli uomini politici improvvisati sono la peste delle assemblee!»

Non s'inquietino alcuni di questi uomini politici improvvisati a noi più vicini. Il Collega che scrive così da Montecitorio alla *Toscana* non parla di loro, perchè non li conosce. Essi vi si fanno vedere così di rado!

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 21.

Si comunica una lettera del ministro degli affari interni annunziante che si celebrerà nel Pantheon l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Si estraggono a sorte dodici rappresentanti della Camera.

È riuscito eletto il solo Merzario, a commissario presso il fondo pel Culto. Si procede al ballottaggio per il completamento di detta Commissione, e di quella della Cassa di Depositi e Prestiti e dell'Asse Ecclesiastico di Roma. Si lasciano aperte le urne, e si apre la discussione sulla legge per prorogare il termine stabilito alla presentazione del disegno per ripartire in più esercizi le spese di bonificamento dell'Agro Romano.

Filopanti raccomanda una maggior sollecitudine nel lavorare, e si avrà meno sovente il bisogno di proroghe.

Baccarini dimostra che il ritardo è provenuto dalla necessità di avere a base delle proposte un completo progetto tecnico e finanziario.

Capo prega che si ricerchi il modo di adoperare nei lavori i condannati.

Pericoli Giambattista deplora che, dopo nove anni di promesse, il bonificamento si trovi ancora allo studio; si avrebbe intanto potuto prosciugare gli stagni di Ostia e di Maccarese. Dopo il grave errore commesso dal governo, vendendo i beni ecclesiastici a grandi lotti, Roma avrebbe il diritto di vedere almeno spingersi con maggior sollecitudine i lavori, che tanto premono, non solo ad essa, ma all'intiera Italia.

Cavalletto prega che la Camera dia un'esempio di sollecitudine, approvando la proroga senza tanto discutere.

De Witt ne prende occasione per raccomandare il bonificamento delle maremme toscane.

Ratti, relatore, pur desideroso che si sollecitino i lavori, riconosce indispensabile una proroga. Si approva quindi l'articolo unico della legge. Si procede poi alla discussione della legge sulle facoltà eccezionali del Governo, a tutto aprile 1880, per provvedere d'urgenza all'esecuzione delle opere pubbliche e all'autorizzazione per le spese straordinarie sui bilanci del 1879 del ministero dei Lavori Publici e di quello dell'interno.

Bonghi svolge una interrogazione sui provvedimenti che il ministero prenderà per soccorrere le classi indigenti in alcune provincie, questo anno. Dice che voterà la proposta di legge, benchè non consenta pienamente nel concetto cui il ministero la informò, e vi scorga disposizioni donde certo deriveranno degli inconvenienti. Confida però che alcuni di essi possano essere menomati o tolti dalle cautele aggiunte alla Legge della Commissione. Svolge altre considerazioni sull'articolo che autorizza la spesa di 2 milioni per sussidii ai comuni e consorzi deficienti di mezzi per intraprendere opere di interesse locale, la qual somma desidera che si accresca di altri due milioni per le Congregazioni di Carità e per gli Istituti di Beneficenza e che istituisce una Commissione parlamentare, per proporre e vigilare il riparto di tali sussidii, istituzione ch'egli respinge in quanto vuolsi sia parlamentare, lasciandone la nomina al ministero, se lo reputi necessario; ne presenta analogo emendamento.

Savini, svolgendo una sua interrogazione osserva, che in Italia si muore di fame e di freddo; il ministro d'Agricoltura volendo provvedervi nominò una commissione per studiarne i motivi: intanto la gente langue, e necessitano pronti sussidi senza preoccuparsi di teorie contrarie all'elemosina, giacchè dare ai poveri non è l'elemosina, ma restituzione. Propone quindi che, aggiungendo altri due milioni ai due proposti pei Comuni, si distribuiscano tutti quattro in sussidi ai poveri.

Chimirri giudica non necessaria una facoltà eccezionale al governo, credendo che le leggi già votate sarebbero sufficienti a provvedere, peraltro lodandone gli intenti la voterà. Del resto, siccome crede questa legge contenga inconvenienti nei suoi rapporti con la legge di contabilità, propone un ordine del giorno per rimediarvi.

Sanguinetti Adolfo, dopo varie osservazioni, domanda se il sussidio di cui all'articolo 12, si estenda ai Comuni ove non sia da eseguire alcuna legge di opere contemplate negli elenchi annessi alla legge.

Minghetti dichiara che egli e i suoi amici non avrebbero votato il progetto ministeriale, ma lo approveranno come venne modificato dalla commissione. Deplora che si sia tanto indugiato a proporre questa legge che il ministero poteva studiare l'estate, prevedendosi già la carestia, ma allora era forse troppo occupato pel corso delle combinazioni chimico-ministeriali. Perchè non sospese o abolì il dazio sull'importazione dei cereali? Non era una riforma teatrale, perciò non fu adottata. Rimprovera il ministero d'imprevidenza, quanto alla sostanza della legge non sia in ragione inversa dei bisogni.

Crede che si debba eccezionalmente soccorrere i paesi ove non saranno opere pubbliche da eseguire.

Cairoli, meravigliato che Minghetti si allontani dalla sua consueta mitezza, risponde che se esso, non occupato in combinazioni chimico-ministeriali, poteva prevedere la carestia, non lo poteva il ministero, perchè essa principalmente derivò dal freddo. La Commissione non ha l'incarico di provvedere, ma di prevedere, cercando il rimedio contro il monopolio, causa principale della miseria. Sospendere la tassa sui cereali non era in diritto del ministero.

Grimaldi lo propose imitando Cavour, ma a questo ne dava la facoltà un articolo della legge 1852, ma al presente governo nessun articolo di legge glielo permetteva, tuttavia però desidera che possa attuarsi la sospensione o l'abolizione della tassa, ancorchè non sia una riforma teatrale.

Rispondendo poi a Savini e Sanguinetti dimostra che la legge presente non esclude alcuna località, chè a suo avviso non trova luogo dove sia impossibile qualsivoglia lavoro, bensì necessità di promuoverlo e darne i mezzi. Sostiene inoltre che il concetto della legge è conforme ai sani principi politici, economici, e all'opinione publica, anche dove maggiore è la miseria, perocchè si chiede lavoro non l'elemosina. Bisogna poi tener conto della carità privata, che non venne nè verrà mai meno.

Depretis ringrazia Bonghi della maggior somma che vuole dargli, ma non la accetta, essendo sicuro che la carità cittadina, che tanto fece in altre contingenze, si mostrerà grande anche in questa e basterà al bisogno. Discorre poscia della legge di cui chiarisce lo scopo, che è quello di procurare il lavoro ove manchi o scarseggi, e non quello di rendere il governo dispensiero di sussidi. Soggiunge che questo è sembrato ai mali lamentati il rimedio più efficace, il meno pericoloso, e preferibile di molto a quello consigliato da Minghetti, di sospendere cioè o di abolire il dazio sui cereali, essendo inutile diminuire lievissimamente il prezzo delle derrate quando non si avviasse di procurare i mezzi di acquistarle.

Baccarini risponde a Minghetti che il ministero non poteva presentare la legge prima d'ora, poichè se lo avesse fatto ne avrebbe negata la urgenza e la necessità che ad esso tutti riconoscono. Dà in seguito a Chimirri, Bonghi, e a Sanguinetti, schiarimenti circa alcune disposizioni di legge, e conchiude dicendo che le opposizioni sollevate sono piuttosto di forma che di sostanza.

Magliani dà anche a Bonghi spiegazioni intorno agli avanzi del bilancio del 1879, di cui il governo intende di valersi per dare effetto alla presente legge.

Crispi, relatore, accenna alle cause della legge, alla necessità dei provvedimenti proposti, ai quali la Commissione si studiò di dare un carattere di eccezionalità. Per ciò che è di sostanza, corrobora le dichiarazioni dei ministri, che cioè non si intende di fare l'elemosina, ma bensì di organizzare e promuovere il lavoro. Osserva infine che non si reca aggravio alla finanza, poichè le opere contemplate dalla legge sono quelle stesse che si contengono in altre leggi approvate.

Bonghi si dichiara non soddisfatto delle risposte dei ministri, fuorchè di quella del ministro dell'interno.

Savini si chiama soddisfatto, e desiste dalla sua proposta. Dopo ciò si discutono gli articoli.

L'articolo primo che autorizza il governo a provvedere d'urgenza alla esecuzione delle opere publiche designate negli elenchi allegati, si approva dopo proposte diverse di emendamenti di Lugli e Chimirri, dai quali desistono dopo schiarimenti di Baccarini.

Gli articoli dal 2 fino all'8 contenenti le disposizioni per dare effetto alla legge e abbreviare le formalità prescritte dalle leggi vigenti, si approvano senza contestazione. L'art. 8, che autorizza la spesa di 10 milioni per l'esecuzione delle opere, dà luogo a Di Masino e a Chiaves di chiedere un aumento di due milioni per promuovere i lavori di strade provinciali, domanda che è combattuta dal relatore Crispi, da Baccarini, Depretis e che viene ritirata.

Si approvano i restanti articoli, fra cui il dodicesimo, che autorizza la spesa di due milioni per sussidii ai comuni ed ai consorzi deficienti di mezzi, affinchè possano intraprendere le opere d'interesse locale. Questi sussidi dovranno essere assegnati dopo sentito il parere di una Commissione parlamentare composta di 5 senatori e di 5 deputati.

Chiaves propone che detta somma portisi a 3 milioni, per sussidiare anche le provincie che la presente legge non contempla.

Lanza appoggia questa proposta e Bonghi propone che si porti la somma a 4 milioni per sussidiare anche le Opere pie. Il relatore e Depretis s'oppongono a queste domande. Il ministro dichiara che qualora ne sorgesse la necessità ne rivolgerà domanda alla Camera in occasione del bilancio dell'interno Bonghi ritira la sua proposta.

Chiaves mantiene la sua, ma la Camera la respinge.

Si apre la discussione sopra l'esercizio provvisorio del bilancio.

Sella dichiara che egli e gli amici, approvandolo, danno un voto amministrativo, ma non di fiducia, nè di aspettativa. Osserva divenire un'abitudine la votazione degli esercizi provvisori dopo la legge di contabilità del 1876 che stabilì la presentazione dei bilanci al 15 marzo. Prega di considerare l'opportunità di modificare detta legge. Deplora l'esercizio provvisorio, non solo per l'ordinamento della contabilità, ma perchè era necessario anteporre la discussione finanziaria al voto che il Senato deve dare sull'abolizione del macinato.

Muove formale rimprovero al ministero che ciò non siasi fatto. Era necessaria la discussione finanziaria, perchè uomini competenti come Saracco e Grimaldi stesso, il quale aveva pur sempre votato per l'abolizione, la riconoscono e la condannano. Deplora che l'on. Grimaldi, il quale divenuto ministro capì che alla popolarità si deve preferire la verità e che il paese giudica dai risultati, sia stato congedato dal Ministero e non sia stato neppure ammesso nella Commissione del bilancio. Vuolsi forse la cuffia del silenzio? (Applausi a destra).

Cairoli risponde che nessuno conosce il segreto dell'urna, ma che anche un altro ministro fu escluso dalla Commissione del bilancio non certo per causa della Sinistra. Dichiara essere dure ed ingiuste le accuse di Sella. Deplora l'esercizio provvisorio, ma esso è una conseguenza delle circostanze, mentre anche prima della nuova legge di contabilità raramente fu discusso a tempo un bilancio. La discussione finanziaria non fecesi, perchè fu rimandata come discussione politica ai relativi bilanci che non ebbesi tempo di esaminare. Il ministero del resto seguì la via tracciata dalle deliberazioni della Camera, cui avrebbe mancato anticipando la discussione finanziaria. Conchiude che se Sella crede che i governanti si devono giudicare dai risultati, egli stima giudicarli anche dalla coerenza nelle loro opinioni, ed egli è coerente nel condannare il sistema empirico della Destra di cercare imposte nell'arsenale dei vecchi governi, come fece pure Sella, contro i principii di Cavour. (Applausi a sinistra).

Sella risponde che Cavour negli ultimi anni della sua vita, soleva dire che l'Italia uscirebbe dagli imbarazzi politici, ma non sapeva come si sarebbe tratta dagli imbarazzi finanziari. Egli non avrebbe perciò esitato ad affrontare l'impopolarità adottando una misura necessaria prima di noi, perchè aveva quel coraggio che il ministero non possiede, talchè rischia di ripiombare la nazione nell'abbisso. (Applausi a destra).

Laporta replica alle osservazioni di Sella sull'esercizio provvisorio.

Comunicasi il risultamento del ballottaggio fatto in principio della seduta. Riescono eletti a Commissari del fondo per il Culto Ceresa e Fabrizi Paolo; per la Cassa di depositi: Plutino Agostino, Simonelli e Viarana; per l'Asse ecclesiastico: Della Rocca, Morini e Zeppa.

Deliberasi sopra una mozione di Ercole, di prorogare le sedute al 19 gennaio.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra le leggi discusse, e ambedue risultano approvate con voti 208 contro 12.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 21: Nel processo per l'annullamento del matrimonio di Garibaldi, la sentenza si pubblicherà il 28 corrente.

— La commissione per il monumento a Vittorio Emanuele scartò il progetto di un arco di trionfo lasciando piena libertà agli artisti; propose lo stanziamento di otto milioni, il concorso mondiale; stabilì tre premii, uno di L. 50,000, un altro di 30,000, il terzo di 20,000 ai tre migliori progetti; elesse a relatore Martini.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi, 21: La dimissione del ministero è un fatto compiuto. Freycinet è andato a conferire col presidente della Repubblica. È opinione generale che il voto della Camera, nella seduta di martedì, sull'ordine del giorno accettato dal ministero nella questione dell'amnistia plenaria, darà al futuro gabinetto un colore più spiccato, e che il sig. Freycinet, incaricato di comporlo, dovrà andare a cercarne i membri dalla parte dell'Unione repubblicana.

Su 225 deputati che hanno votato l'ordine del giorno pel ministero, 115 appartengono alla destra e 110 alla sinistra e al centro sinistro; su 167 che hanno votato contro il ministero, 12 sono bonapartisti, e 155 appartengono all'Unione repubblicana, alla sinistra e all'estrema sinistra, il che metterebbe in minoranza il ministero.

Il generale Gresley, ministro della guerra la cui repentina uscita dalla Camera dopo l'interpellanza di Raynal era molto commentata, ha colto questa occasione che gli si presentava per lasciare il ministero, non volendo prendere le misure reclamate dalla sinistra contro i principi d'Orléans che appartengono all'esercito, e principalmente contro il duca d'Aumale, col quale egli è in intimi rapporti.

La Commissione approvò il disegno di stabilire 48 ore di tempo come termine per protestare le cambiali. A Saint-Cyr si sono verificati parecchi casi di colerina. Il tempo continua sereno e piuttosto freddo.

Spagna. I telegrammi dalla Spagna annunciano che regna una grande irritazione contro Canovas. Si sono eseguiti nuovi arresti. Si prendono misure militari e di polizia per timore di un'insurrezione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 102) contiene:

(Continuazione e fine).

1004. *Avviso d'asta.* Il 27 dicembre corrente presso la Prefettura di Udine si addiverrà allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di risarcimento dei guasti prodotti dalle piene e morbide del corrente anno, lungo la fondazione sabacquea di base dell'arginatura destra di Tagliamento, che difende il caseggiato di S. Giorgio in Comune di S. Michele al Tagliamento, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 25,396.

1005. *Nota per aumento del sesto.* In seguito all'incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza dei fratelli Missoni di Moggio Udinese contro Spilimbergo co. Venceslao di Domanins, agli stessi esecutanti, per lire 3697.20 quelli del 1° lotto e lire 798.60 quelli del 2°. Il termine per dare l'offerta non minore del sesto in aumento dei detti prezzi scade col 31 corr.

1007. *Estratto di bando.* Nella esecuzione immobiliare promossa da De Claricini nob. Carolina vedova Cantarutti e De Claricini nob. Alessandro, contro i fratelli Cantarutti di Gagliano, in seguito ad avvenuto aumento del sesto, il 23 gennaio p. v. avanti il Tribunale di Udine seguirà il nuovo incanto dei beni esecutati sul dato dell'offerta dell'aumentante il sesto.

1008. *Sunto di citazione.* A richiesta di Cossutti Valentino di Codroipo, l'usciere Brusegani ha citato il sig. Collavini Giuseppe di Monfalcone, a comparire innanzi al Tribunale di Udine entro giorni 40, onde assieme ad altri Consorti di Lite sentir pronunciare sentenza per rilascio dei fondi descritti nella citazione medesima.

1009. *Avviso d'asta.* Il 5 gennaio p. v. presso il Municipio di Fagagna si terrà pubblica asta onde aggiudicare al miglior offerente l'appalto del lavoro di costruzione del cimitero di Madrisio. L'asta verrà aperta sul dato di lire 2779.15.

1010. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Metz Enrico di Villutta contro Mazzega Pietro di S. Focca di S. Quirino, in seguito all'incanto tenutosi presso il Trib. di Pordenone, li stabili esecutati furono deliberati per l. 14 mila al sig. P. Toffolo di Frisanco. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto scade il 3 gennaio p. v.

1011. *Avviso d'asta.* All'asta tenutasi presso il Municipio di S. Daniele per l'appalto della esecuzione dei lavori nelle strade interne di Villanova e del Ponte sull'Agarat, rimase provvisorio aggiudicatario il sig. M. Di Monte per lire 3985 37. Il termine utile per fare l'offerta di ribasso del 20° scade alle ore 11 ant. del 31 corr.

1012. *Avviso d'asta.* All'asta tenutasi presso il Municipio di S. Daniele per l'appalto della esecuzione dei lavori di ampliamanto e costruzione dei muri di cinta del Cimitero di S. Luca presso quel paese, rimase provvisorio aggiudicatario il sig. D. Zopazzini per l. 5900. Il termine utile per fare l'offerta di ribasso del 20° scade, alle ore 11 ant. del 31 corr.

Il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia di Udine nella seduta 21 dicembre a. c. ha prese le seguenti deliberazioni:

Vennero proposti numero venticinque nuovi soci, dei quali seguirà la votazione nel prossimo Consiglio.

Vennero definitivamente ammessi a formar parte della Società numero sedici individui.

Si nominò la Commissione incaricata alla radiazione dei soci morosi, composta di otto membri.

Venne autorizzata l'accettazione del legato di l. 3000 disposto dal defunto socio Tellini Angelo a favore della Società, ed ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio rappresentativo della Società operaia accetta con animo riconoscente il generoso legato del defunto socio Angelo Tellini;

Si impegna in modo formale di adempiere alla volontà del testatore;

Intende sia iscritto nell'albo dei benefattori della Società il nome di Angelo Tellini, siccome quello che diede morendo il nobile esempio al paese di quanto meriti appoggio materiale e morale quella benefica associazione sulla cui bandiera sta il motto: Mutuo soccorso, Istruzione, Lavoro;

Vista la lontana esazione del legato stesso, dà facoltà alla Direzione di trattare la parte economica, a modo anche di accettare a breve termine quella somma che nell'interesse della Società e dei sigg. Eredi fosse trovata equa e conveniente;

Venne deliberata l'elargizione della somma di L. 300 alla Congregazione di carità locale, affinchè siano distribuite agli indigenti che per mancanza di lavoro, per l'eccessivo caro dei viveri e per gli straordinari rigori della invernata versano nel maggior bisogno di urgenti sussidii; venne inoltre offerta quella qualunque cooperazione che potesse tornare opportuna per la materiale esecuzione che fosse per prendere all'identico scopo.

Venne deliberato il sussidio di L. 30 ad una vedova d'un socio defunto.

Venne votato ad unanimità un atto di ben sentito ringraziamento alla Commissione consultiva incaricata degli studi per l'attuazione delle scuole d'arti e mestieri.

Offerte per una Lapide a G. B. Cella.

Viezzi Enrico l. 3, Enrico Foramitti l. 1, N. N. l. 4, Caffi avv. Eustorgio, Padova, l 5, Giacomo Ferrucci l. 3, Colombatti dott. Marco l. 2, M. Cancianini l. 1, N. Capoferri l. 2, Dott. Pietro Della Giusta l. 2, N. N. l. 1, Giulio Bergion l. 2, Valentino Brisighelli l. 1, Francesco Duplessis l. 2, Luigi Farlatti l. 2, N. N. l. 1, Ferdinando Grosser l. 1, A. Fanna l. 1, B. Ferracini l. 1, Bellina Alessandro c. 50, Luigi Berletti l. 1, Co. Francesco Colombatti l. 1, Mar. Fabio Mangilli l. 5, N. N. c. 50, Girolamo D'Aronco l. 2, Marco Bardusco l. 3, Luigi dott. Tomessini l. 3, Giacomo Boner l. 2, Dott. Domenico Ermacora l. 5, Vincenzo Paronitti l. 3, Leonardo Canciani l. 2.

Totale L. 63.00
Offerte precedenti L. 840.50
Totale L. 903.50

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (num. 38) del 22 corrente contiene: Associazione agraria Friulana: Resoconto dell'adunanza del Consiglio Sociale del 18 corrente (*L. Morgante*). Il Canale Ledra-Tagliamento (*ing. G. Vidoni*) — Cronaca dell'emigrazione (*P.*) — Statistica agraria — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna Campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Emigrazione friulana. Dalla Cronaca dell'emigrazione friulana per l'America Meridionale nel mese di novembre ultimo scorso, pubblicata nel *Bullettino dell'Associazione agraria friulana*, si rileva che nel detto mese ben 456 sono stati gli emigranti friulani pei vari Stati dell'America meridionale. Di questi, 147 sono partiti dal circondario amministrativo di Udine (comprendente i distretti di Udine, Sandaniele, Codroipo, Latisana e Palmanova), 137 dal distretto di Cividale, 102 da quello di Pordenone, 54 da quello di Gemona, 9 da quello di Spilimbergo, e da quello di Tolmezzo 7. Gli emigrati sono quasi tutti agricoltori: e, al solito, nel loro numero figurano anche non pochi vecchi e bambini. Ben a ragione nella detta Cronaca si esprime la speranza che il Comitato di patronato degli emigranti si sobbarchi di nuovo, con sollecitudine e con solerzia, all'umanitario suo cómpito, provvedendo a tutti quei mezzi che, se non valgono ad impedire l'emigrazione, possono premunir l'emigrante contro i pericoli dell'ignoto a cui va incontro.

Charitas. Ci scrivono: L'idea di distribuire ai bisognosi dei boni per la farina e per le legna, a cui fu ieri accennato in questo giornale, sarebbe completata, mi pare, coll'istituzione d'una cucina economica che desse ai poveri la minestra al puro prezzo di costo. Sento che al Municipio e alla Congregazione di Carità taluno vagheggia questo progetto. Io mi auguro ch'esso prevalga e che, prevalendo, non si tardi a mandarlo ad effetto. I bisogni incalzano e quindi conviene provvedere d'urgenza a chi versa nella necessità dell'assistenza pubblica. *Un cittadino.*

Lavori pubblici. A Padova, quella Deputazione provinciale ha fatte le più vive raccomandazioni all'autorità governativa affinchè nel progetto del ministro Baccarini per i dieci milioni da erogarsi nel 1880 in lavori pubblici straordinari a vantaggio delle classi lavoratrici nella corrente critica annata, vengano fatti comprendere anche lavori da eseguirsi in quella Provincia. Non sappiamo se da Udine sia già partita una domanda analoga; ma non dubitiamo punto che, se non lo fosse ancora, non tarderà ad esser fatta, essendo giusto che anche alla nostra Provincia sieno estesi i vantaggi di quella legge.

Pei possessori di rendita pubblica. La Corte d'Appello di Genova ha sentenziato che il possessore di rendita pubblica nominativa per la tassa di ricchezza mobile che egli paga sulla medesima ha diritto d'essere inscritto nella lista elettorale amministrativa del suo Comune d'origine, o, quando l'abbia abbandonato, in quello in cui ha fissata la sua residenza e fatta la sua legale dichiarazione.

Il bollo delle carte da giuoco. La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corr. pubblica la legge 29 giugno 1879 che pone fuori d'uso l'attuale bollo delle carte da giuoco. A questo bollo ne verrà sostituito altro, di cui la forma e i distintivi saranno determinati con decreto Reale. Le carte da giuoco con bollo fuori d'uso dovranno essere nuovamente bollate, senza spesa del possessore, entro il termine di mesi sei dalla pubblicazione della legge. Decorso detto termine, le carte da giuoco poste in vendita, o che si trovino presso pubblici esercizi col solo bollo fuori d'uso, saranno considerate come non bollate. Dopo altri sei mesi, saranno parimenti considerate prive di bollo le carte da giuoco munite solamente del bollo fuori d'uso, da chiunque possedute.

La tabella dei prezzi dei generi alimentari, verificatisi in questa piazza nella settimana dal 15 al 20 dicembre, trovasi nella 4ª pagina.

Principio d'incendio alla Stazione di Pontebba. Il 20 corr., alle 9 della mattina, gli impiegati della stazione ferroviaria di Pontebba furono d'improvviso allarmati dalle voci: al fuoco al fuoco! Conviene riflettere che quella stazione è costruita tutta in legno, e che in quel momento soffiava il vento piuttosto con forza. Il fuoco infatti aveva cominciato ad una finestra, ma fu sì pronta l'opera d'estinzione che il danno fu di poco momento; non così l'apprensione del personale addetto, che da un istante all'altro si aspettava di veder *scomparire la stazione di Pontebba.*

Caduta. Jeri l'altro certo C. M. di Lestizza, in via Grazzano, sdrucciolò sul vitreo strato che copre le nostre strade, cadde e riportò una grave contusione alla schiena, per cui fu condotto all'Ospitale.

Da Mortegliano 22 dicembre ci scrivono: Un brutto fatto è quello avvenuto, verso le otto e mezzo di ieri sera, nei pressi di Cuccana. Eccone un breve cenno.

Il sig. V. T. e la guardia campestre A. G. ritornavano da Palmanova a Mortegliano col vetturale L. M.

Arrivati in Biccinico, recaronsi dall'oste V. S. Entrati appena, la guardia venne insultata da uno che ritiensi del luogo. A schivare contrasti, il sig. V. T., sollecitò la partenza. Rimessi in viaggio, a metà strada da Biccinico a Cuccana, si accorsero d'essere inseguiti da varie persone armate di ronche e bastoni, che, minacciandoli di morte, intimavan loro di arrestarsi. Per il ghiaccio, il cavallo, più che tanto, non poteva correre. In prossimità a Cuccana, sapendo che in breve sarebbero stati raggiunti, dovettero fermare il cavallo e scendere a terra per potersi difendere. La lotta fu alquanto seria, ed il sig. V. T. fu costretto ad esplodere alcuni colpi di rivoltella contro gli assalitori, e taluno di essi deve aver riportato almeno qualche leggiera ferita.

In questo grave fatto, che spetterà alla Giustizia di qualificare, la sempre benemerita Arma seppe praticare così sollecite ed accurate pratiche che, poche ore dopo l'accaduto, arrestava quattro dei malfattori.

A servigi sì pronti e di esito così felice riesce doverosa per lo meno una parola di ben meritato elogio ai R.R. Carabinieri di Mortegliano e di Palmanova. X.

Servizio postale. Nella lettera ieri pubblicata del sig. Giovanni Gambierasi, nel penultimo capoverso il compositore incorse in un errore, poichè in luogo di stampare «non certo lodevole Direzione Generale» doveva stamparsi Onorevole Direzione Generale.

Mortalità. Il mese di dicembre corr. sarà da notarsi fra quelli in cui maggiore è stata la mortalità nel Comune di Udine. Difatti anche nella settimana dal 14 al 20 i morti salirono al numero di 31. I rigori della stagione eccezionalmente cruda hanno certo una parte in questo aumento di mortalità.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, ore 8, l'Orchestrina Guarnieri eseguirà un Concerto musicale con il seguente programma:

1. Marcia, Mayerbeer — 2. Waltzer «Cagliostro» Strauss — 3. Sinfonia «Originale» N. N. — 4. Mazurka «Un ricordo» Levi — 5. Sinfonia «Poeta e Contadino» Suppè — 6. Centone variato sopra motivi nell'op. «Lucrezia Borgia» Donizetti — 7. Finale 2° nell'op. «Traviata» Verdi — 8. Polka «Student» Strauss — 9. Centone nell'op. «Norma» Bellini — 10. Polka celere, Arnhold.

Sulla Birraria al Pellegrino diretta dalla signorina Maria Girani di Pordenone, Gabrinus mi manda uno scritto, ed io me ne valgo, ben inteso abbreviandolo, per fare pubblicamente un po' di meritata *reclame* alla Birraria medesima.

Anzitutto Gabrinus comincia dal ricordare che come l'abile e intelligente conduttrice attuale abbia rianimato quel locale, che propone di ribattezzare prendendone il nuovo titolo alle Tre Grazie.

Poi parla dei concerti al piano che vi si danno la sera, concerti che talvolta furono alternati con pezzi per ocarine e anche con musica vocale, il tutto accompagnato sempre dal valente musicista che siede al piano.

In quanto alla birra che vi si beve, essa è quella della fabbrica Schreiner di Gratz, e quanti frequentano le birrarie Lorenz, Concordia, Tre Torri, Fenice, Cecchini, ecc., sanno ch'essa è prelibata. La Birraria al Pellegrino è inoltre fornita di ottimi vini comuni e di scelta bottiglieria ed è favorita dalla comodità dell'annessa Trattoria al Pellegrino la cui cucina non abbisogna di elogi.

Il servizio poi è anch'esso encomiabile, tutto proprietà, tutta prontezza: e per giunta il termometro segna la temperatura cara alle rose... ed anche agli uomini.... diversi gradi sopra lo zero. *Cabrion.*

FATTI VARII

Trattative doganali. Leggiamo in una corrispondenza viennese dell'*Osservatore Triestino*. «L'ambasciatore italiano di qui avrebbe ricevuto l'incarico da Roma di rivolgere l'attenzione del governo alla circostanza, che gl'impiegati doganali austriaci incassano all'arrivo di alcuni manufatti di seta italiana, 300 anzichè 200 fiorini di dazio per centinaio. Il nostro governo trovò questo reclamo del tutto giustificato; avrebbe però dichiarato di poter porvi un riparo solamente nel caso in cui da parte dell'Italia fossero presi in considerazione anche i reclami austriaci riguardo alla legge sugli alcool

Anche riguardo ad un'altra domanda dell'Italia, cioè che i fiammiferi di cera paghino solamente un dazio di 3 fiorini per 200 chilogrammi alla loro importazione in Austria, il nostro governo non crede poter aderire, finchè le leggi italiane sugli spiriti non sieno state debitamente rivedute. Vi so dire da fonte autentica che ora si sta trattando in proposito fra il governo e S. E. l'ambasciatore del Regno d'Italia, conte di Robilant, onde regolare queste differenze ».

Il vescovo di Piacenza. Giorni sono, in una unione di parrochi tenuta presso monsignor Scalabrini, si fece la statistica de' poveri raffrontandola coi mezzi di soccorrerli, e pur troppo ebbe a constatarsi che i primi superavano di gran lunga i secondi. — Ebbene, disse Monsignore, venderò i miei cavalli, ma i poveri non patiranno. — Ciò non vi sarebbe lecito, Eccellenza (gli osservò qualcuno): i cavalli vi furono regalati pel disimpegno dell'ufficio vostro, e sarebbe colpa il privarsene. — Allora (soggiunse il Vescovo) io venderò il calice regalatomi da Pio IX (si valuta 18 mila lire); quello è ben mio, e nessun inconveniente può avvenirne per me o per altri, quando lo mandi al mercato. — Il vescovo dei Miserabili non è più un romanzo di Vittor-Hugo. Così il *Corriere Piacentino*.

Il galateo dei biglietti da visita. Le persone della così detta « buona società » che tengono un registro in scrittura doppia delle visite e dei biglietti da fare, da mandare o da ricambiare, sono sempre ogni anno in grandi pensieri al sopraggiungere di questi giorni.

Spigoliamo per loro da un galateo moderno le prescrizioni principali su questo tanto importante affare. Il biglietto di visita non si deve mai mandare per la posta nella stessa città, tranne in occasione del capo d'anno. In tutte le altre circostanze si porta o si manda a domicilio. Non si piegano mai sull'angolo, o altrimenti, che i biglietti consegnati in persona. Quando si vuol lasciare un biglietto per tutta la famiglia bisogna piegarlo in due, cioè nel mezzo. Una signora non manda, nè lascia mai biglietti in una casa dove non vi sia altra signora, moglie, madre o sorella.

Il termine ordinario per restituire un biglietto è di otto giorni; per quelli di capo d'anno si estende a quindici.

I biglietti devono essere semplici, ma portare però il titolo o la qualità principale della persona. Quelli col solo cognome non si addicono che alle celebrità.

Ma vi è però un mezzo semplicissimo di liberarsi da tutte queste seccature: ed è quello di mandare un biglietto solo di cinque o di dieci lire ad un istitdto di beneficenza. E questa, che non si legge nel galateo, è l'usanza migliore.

Condannati politici. Questa mattina, alle ore 4 3|4, scrive l'*Indipendente* di Trieste di ieri, sotto forte scorta di guardie, vennero trasferiti all'ergastolo di Gradisca i signori Aless. Regazzini e Sigismondo Stella, condannati nel luglio scorso a due anni di carcere per reato politico.

Ecclissi lunare. Il 28 decembre sarà osservabile una parziale ecclissi lunare. L'ecclissi comincierà alle ore 4.43 pom. e finirà alle 6.20; il suo punto culminante sarà alle ore 5.32.

Il freddo. A proposito del freddo c'è un detto popolare che i rigori del freddo sono specialmente a temersi negli anni il cui millesimo termini colla cifra 9. L'enumerazione che segue conferma interamente questa opinione popolare. Da una statistica delle annate eccezionali per freddo, troviamo che ebbero il primato gli anni: 859. 1179, 1209. 1269. 1339, 1409, 1459, 1469. 1609, 1639, 1659. 1709, 1729, 1739, 1749, 1769, 1789, 1809, 1829, 1839, 1879.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre il ministero austriaco si è, pel momento almeno, salvato, coll' accettazione della legge militare per parte della Camera dei deputati, il ministero francese ha trovato nel deputato Raynald chi gli ha data l'ultima spinta per farlo precipitare. Infatti tutto il Ministero ha presentato al Grevy le sue dimissioni, e Grevy incaricò Freycinet di formare il ministero nuovo. Se sono vere le voci che corrono nella capitale francese, il cambiamento ministeriale avrebbe un carattere più serio, che non appariva da prima, e fors'anco compromettente gl'interessi della Repubblica. Si assicura infatti che il signor Freycinet abbia l'intenzione di chiamare nel ministero qualche membro dell'estrema sinistra, ciò che verrebbe considerato come una vera sfida ai gruppi repubblicani moderati e specialmente al Centro sinistro, per cui non sarebbe più compatibile la presenza di Waddington e di Léon Say nel gabinetto stesso. Siccome codesto sarebbe un gravissimo errore, che potrebbe porre a repentaglio le sorti della Repubblica, non vogliamo ancora prestarvi fede. I fatti, del resto, ci chiariranno in breve su tale proposito.

Dopo i ripetuti attacchi di Gladstone, il ministero presieduto da Beaconsfield ha sentito il bisogno di rispondere qualche cosa circa le accuse mossegli. E oggi il telegrafo ci parla di due discorsi tenuti a Leeds: uno da Northcote e l'altro da Burke. Naturalmente sono stati due discorsi apologetici. Northcote, combattendo le asserzioni di Gladstone, disse che il passato ministero liberale, vantando il suo amore per la Danimarca e la Polonia, nulla fece e rimase inoperoso. I conservatori invece hanno dimostrato che l'Inghilterra sa mantenere le sue promesse. Disse che la politica inglese nell'Afghanistan tende solo ad impedire che un altra potenza s'imponga a quel paese: e circa la Turchia, soggiunse che l'Inghilterra deve impedire che l'Asia Minore e la Mesopotamia divengano provincie russe, donde la necessità della occupazione di Cipro. Dal canto suo, Bourke cercò di dimostrare che l'Inghilterra non è punto in disaccordo col Governo russo, «i cui saggi uomini di Stato sanno che l'Inghilterra è amica della Russia», ma bensì coi partiti russi. La tesi era piuttosto difficile.

— Roma 22 (ore 10 pom.) Si crede che il Senato approverà domani l'esercizio provvisorio dei bilanci e la spesa straordinaria di 10 milioni già votata dalla Camera.

Nei circoli parlamentari si conferma la voce che ove il Senato avesse a respingere ancora la abolizione del macinato, si chiuderebbe la sessione e si procederebbe ad una numerosa infornata di senatori.

L'on. Depretis ordinò l'invio di un forte numero di carabinieri e di guardie in Sardegna, per provvedere alla pubblica sicurezza di quell'isola. *(Adriatico)*

— La *Lombardia* ha da Roma che il Ministero ha stabilito che il movimento dei prefetti seguirà durante le vacanze parlamentari.

— Il deputato Marselli, in una lettera all'*Opinione*, esprime la necessità e la speranza della formazione di un gruppo centrale parlamentare col programma: « meno politica e più amministrazione ». Dichiara non illudersi sulle difficoltà dell'impresa.

— L'Accademia dei Lincei nominò Sella presidente e Mamiani vice-presidente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 21. Tutti i ministri sono dimissionari. Freycinet fu incaricato di formare il gabinetto. A Versailles, Mazè, repubblicano moderato, fu eletto deputato contro Buffenois, radicale. A Orange fu eletto Gent contro Humbert.

Londra, 21. Un dispaccio da Capetown 7 dice che il Kraal di Sacoceni fu preso il 28 novembre. Le perdite del nemico sono considerevoli. Due ufficiali inglesi furono uccisi.

Calcutta, 21. Gough lasciò Cabul e marcia avanti avendo soltanto viveri e munizioni per sei giorni. Nessun nemico fra Cabul e Jagtarlak; la posizione di Cabul è assicurata.

Vienna 22. Si assicura che l'imperatore ha già sanzionata la legge militare.

Londra 21. Un dispaccio ufficiale da Calcutta reca che il generale Roberts è provveduto sufficientemente di viveri e munizioni. Soggiunge che 2500 uomini bastano a difendere le posizioni fortificate di Sherpur, per cui gli altri 5000 combattenti di cui dispone Roberts, possono essere impiegati in operazioni in campo aperto. Egualmente le forze comandate da Bright e Stewart sono disponibili.

Calcutta 21. Il generale Gough si avanza con 1400 uomini e 4 cannoni verso Cabul; a Sataband prenderà altri 700 uomini e 2 cannoni.

Costantinopoli 21. La diplomazia europea, rispondendo alla relativa circolare turca, ingiunge alla Serbia di nominare una commissione per sciogliere la quistione dei fondi di religione.

Vienna 22. Circa la dimostraaione fatta dai conservativi in Leed, Northcote paragonò i ministri liberali che parlavano a favore della Polonia e della Danimarca coi conservativi, i quali persuasero il mondo che quando l'Inghilterra parla sa dar valore alle sue parole; disse che gli avvenimenti non hanno verificato i principii del trattato di Gundamak.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22. (Senato del Regno.) Magliani presenta l'Esercizio provvisorio pel primo bimestre 1880.

Baccarini presenta il progetto dei Lavori straordinari.

Pepoli propone che questo progetto approvisi domani.

Finali dice che tutti sono convinti dell'urgenza del progetto, ma che crede non potersi fissare ora la discussione del progetto stesso, che non conoscesi ancora, molto più che tra Natale e Capodanno il Senato dovrà adunarsi di nuovo per deliberare su altri progetti non potendosi terminare tutto domani.

Parlano vari oratori.

Deliberasi rinviare il progetto alla Commissione permanente di finanza.

Duchoquet, presidente di questa Commissione, dichiara che la convocherà subito e spera che la relazione potrà essere pronta domani.

Cairoli prega Caracciolo a differire la sua interpellanza sul riconoscimento della Rumania al momento della discussione sul bilancio degli esteri.

Caracciolo consente.

Approvansi i progetti: 1 per l'approvazione dei contratti di permuta di beni demaniali coi comuni di Forlì e Patti; 2 per l'affrancamento dei canoni enfiteutici e livelli, che sono dovuti al Demanio pel fondo del culto.

Londra 22. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Francia sottopose alle potenze la proposta di accomodare la questione della frontiera greca. Questa proposta lascia Janina alla Turchia. L'Austria la approva. Secondo i giornali inglesi, il Chilì è intenzionato di annettersi il territorio peruviano conquistato. Il *Times* ha da Calcutta: L'anarchia continua a Mandalay.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 89.45 a 89.55; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 91.60 91.70.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca pi Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. — ; Germania, 4, da 138.25 a 138.50 Francia 3, da 112.50 a 112.90; Londra; 3, da 28.22 a 28.28; Svizzera, 4, da 112.40 a 112.75; Vienna e Trieste, 4, da 241.50 a 242.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.59 a 22.60; Bancanote austriache da 242.— a 242 50; Fiorini austriaci d'argento da 2.42 |— a 2.42 1|2.

LONDRA 20 dicembre

Cons. inglese 97 5|16 a - .—; Rend. ital. 80 3|8 a —.— Spagn. 15 1|2 a .— Rend. turca 9 3|4 a —.

BERLINO 21 dicembre

Austriache 464.50; Lombarde 493.50 Mobiliare 135.50 Rendita ital. —.—.

PARIGI 21 dicembre

Rend. franc. 3 0|0, 81.—; id. 5 0|0, 114.50 — Italiano 5 0|0; 80.85; Az. ferrovie lom.-venete 168. id. Romane 124. ; Ferr. V. E. 263.—; Obblig. lomb.-ven. — ; id. Romane 320. Cambio su Londra 25.24 | id. Italia 11 1|2, Cons. Ingl. 97 1|16; Lotti 33 | .

VIENNA 21 dicembre

Mobiliare 287.80; Lombarde 142.—. Banca anglo-aust. 274.25; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 836; Pezzi da 20 f. 9.31 1|2; Argento — ; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 116.90; Rendita aust. nuova 70.25.

TRIESTE 22 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.47 | -	5.48 |—
Da 20 franchi	„	9.30 1|2	9.31 1|2
Sovrane inglesi	„	11.70 | -	11.72 |
Lire turche	„	—.— |—	—.— |
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— | -	—.— | -
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— |-	—.— |—
„ da 1|4 di f.	„	.— |—	—. | -

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	765.7	764.8	765.7
Umidità relativa . . .	38	44	50
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .		—	—
Vento (direzione . . .	N.	calma	N.
Vento (velocità chil. .	3	0	2
Termometro centigrado	3.2	—5.0	2.5

Temperatura (massima 7.5 (minima —4.0

Temperatura minima all'aperto — 5.5

Comunicato (1)

All'onor. Redazione del Giornale di Udine.

Alieno per istinto di natura da qualunque polemica, il sottoscritto non troverebbe necessario dar retta alle insinuazioni contenute nell'articolo *comunicato* comparso nel n. 277 di cotesto Giornale, specialmente dopo la soddisfacentissima e chiara smentita fatta pubblicare in precedenza da questa Rappresentanza Municipale.

Siccome però il firmatario « Lettig Antonio » non figura in esso se non quale portavoce, essendo incapace di comporre un periodo di qualunque valore letterario, così gli necessita rispondere in modo che colpisca i nascosti insinuatori, anzichè quell'individuo, che affida al primo offerente la propria responsabilità.

Egli quindi non crede, nè può credere che la sua condotta sociale, *quantunque non brilli in qualche punto*, come si espresse l'onorevole Autorità locale, sia tale da poter essere sindacata da 4 (dico quattro) individui, i quali, liberi da altre occupazioni, vanno arrabattandosi per trovare titoli, reali od apparenti, onde occupare l'opinione del paese, già divenuta molto suscettibile a loro riguardo.

Con tale contegno non isfogano costoro se non mal represse gelosie, basse vendette personali, od anche semplicemente passioni predominanti di mal animo; e tutto ciò pel solo motivo che non tutti si credono obbligati a dividere le scorrette loro opinioni, i loro storpiati principii, in tutto ciò che trattasi di convenienze sociali.

Il sottoscritto però è ben lungi dal rimanere ferito con quelle armi velenose, vivendo tranquillo nella coscienza del proprio dovere; ma volle soltanto stimmatizzare al pubblico gli autori, qualificandoli per calunniatori e detrattori della fama altrui, affinchè ognuno possa guardarsi dal venirne pregiudicati.

Con ciò si dichiara di por fine a qualunque alterco insorto, o che potesse nuovamente insorgere colla stampa, avvertendo che non verrà data altra risposta a qualsiasi insinuazione, riportandosi al detto del sommo poeta: « Non ti curar di lor, ma guarda e passa.

Resia, 10 dicembre 1879.

Fadini Luigi-Giovanni, maestro.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

N. 1536 — 3 pubb.
Provincia di Udine — *Distretto di Moggio*

Comune di Pontebba

È aperto il concorso a maestro per le scuole elementari inferiori coll'annuo stipendio di lire 550 a pagamento trimestralmente postecipato.

Il termine utile a presentare i documenti voluti dalla legge termina col giorno 26 corr. mese.

Dall'Ufficio municipale di Pontebba,
addì 18 dicembre 1879.

Il ff. di Sindaco
Orsaria Pietro

Il Segr. *T. dott. Pecolli.*

N. 1535. — 3. pubb.
Provincia di Udine. — *Distretto di Moggio*

Comune di Pontebba

Si porta a pubblica conoscenza che l'Asta per la vendita di piante di cui gl'avvisi 2 novembre e 2 dicembre, venne ieri aggiudicata provvisoriamente per l'importo di lire 62670.12 e che il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scade col giorno 3 gennaio 1880 p. v. alle ore 12 meridiane.

Dall'Ufficio municipale di Pontebba:
Pontebba li 18 dicembre 1879.

Il ff. di Sindaco.
Orsaria Pietro

Il Segr. *T. dott. Pecolli*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 15 al 20 dicembre

a misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
		all' ingrosso										
all' Ettolitro	Frumento					25	35	—	—	25	35	
	Granoturco					17	05	16	—	16	62	
	Segala					16	70	—	—	16	70	
	Avena	9	50	—	—	8	89	—	—	9	50	
	Saraceno											
	Sorgorosso											
	Miglio											
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo (da pillare											
	Orzo (pillato											
	Lenticchie											
	Fagiuoli (alpigiani	30	—	—	—	28	63	—	—	30	—	
	Fagiuoli (di pianura	23	60	23	25	22	23	21	88	23	45	
	Lupini											
	Castagne					11	50	10	70	11	10	
	Riso (I qualità	44	20	40	—	42	04	37	84			
	Riso (II qualità	36	80	35	50	34	64	33	34			
	Vino (di Provincia	80	50	67	50	73	—	60	—			
	Vino (di altre provenienze	49	50	33	50	42	—	26	—			
	Acquavite	86	—	74	—	74	—	62	—			
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—			
	Olio d'Oliva (I qualità	170		150	—	162	80	142	80			
	Olio d'Oliva (II qualità	120	—	108	—	112	80	100	80			
	Ravizzone in seme											
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23			
al Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—			
	Fieno	7	60	5	85	6	90	5	15			
	Paglia	5	20	4	30	4	90	4	—			
	Legna (da fuoco forte	2	55	2	45	2	29	2	19			
	Legna (id. dolce	2	20	—	—	1	94	—	—			
	Carbone forte	8	50	8	20	7	90	7	60			
	Coke	4	50			4	—					
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	74						Dato questo prezzo, coi calcoli instituiti dalla Commissione annonaria secondo le norme che sarebbero seguite per stabilire il calamiere, la carne di **bue o manzo** di I qualità potrebb'essere venduta a L. 1.50 al Kilogramma, restando al rivenditore almeno L. 25 di utile netto per ciaschedun bue.
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	64	–					
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—		—					
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—					
		al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	—	—	1	29	—	—			
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49			
	Carne di Manzo	1	70	1	60	1	59	1	49			
	Carne di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29			
	Carne di Pecora	1	15			1	11					
	Carne di Montone	1	15			1	11					
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	28	1	18			
	Carne di Agnello											
	Carne di Porco fresca	1	60	1	35	1	45	1	20			
	Formaggio di Vacca (duro	3	25	3	—	3	15	2	90			
	Formaggio di Vacca (molle	2	25	2	—	2	15	1	90			
	Formaggio di Pecora (duro	3	15	—	—	3	05	—	—			
	Formaggio di Pecora (molle											
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65			
	Burro	2	50	2	40	2	42	2	32			
	Lardo (fresco senza sale											
	Lardo (salato	2	20	2	10	1	98	1	88			
	Farina di frumento (I qualità		80		76		78		74			
	Farina di frumento (II qualità		56		—		54		—			
	id. di granoturco		30		26		29		25			**Farina di granoturco.** A Cent. 30 è la così detta *giallona o Veronese*, a Cent. 26 è la così detta *nostrana.*
	Pane (I qualità		60		56		58		54			
	Pane (II id.		48		46		46		44			
	Paste (I id.		84		—		82		—			
	Paste (II id.		56		—		54		—			
	Pomi di terra						15		—			
	Candele di sego	1	80	—	—	1	70					
	» steariche	2	55	2	35	2	45	2	25			
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60					
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	2	45					
	Canape pettinato	—		—	—	2	10	1	90			
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90			
a dozzina	Uova					1	32	1	20			
al 100	Formelle di scorza					1	80					

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.